OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI SU MACCHIAROLA E DINTORNI

(il Corvo - 2 -) Come promesso, torniamo ad occuparci della lettera con la quale, il 12 aprile scorso, il **sig. Giovannantonio Mac-chiarola** ha fatto conoscere a tutti i dirigenti, alla Giunta, ai Capi Gruppo Consiliari e a tutti i "dipendenti dbv" (?) del Comune di San Severo, le ragioni dell'illegittimità dell'ordine di trasferimento presso l'Ufficio dei Vigili Urbani.

Lettera che, inverosimilmente, a distanza di giorni non ha sortito alcun effetto e alcuna reazione da parte dei destinatari specie se si guardi delle affermazioni e delle accuse contenutevi che, non potendo dare spazio alle cinque pagine in cui si sciorina la missiva, mi sono permesso di "spigolare" per i nostri lettori.

Infatti, oltre al riferimento al **preordinato complotto ordito da amministratori, dirigenti e funzionari e conclusosi con un TSO,** si rinviene nella disposizione di trasferimento un **ulteriore atto prevaricatorio e persecutorio** inteso a minare la persona e l'equilibrio psichico del dipendente interessato.

La lettera continua con l'accusa **di irresponsabilità, inadempienze e scorrettezze da parte della dirigenza,** e di un **inqualificabile e illegale comportamento del Segretario Balice** la cui evidenziazione sarebbe stata all'origine della vile ritorsione di cui il Sig. Macchiarola è stato vittima.

Nella lettera si denuncia, tra l'altro, l'impossibilità per il sig. Macchiarola di accedere al proprio **fascicolo personale abusivamente sottratto dall'ufficio competente,** la reiterazione ossessiva di ordini di servizio illegittimi e accompagnati da **minacce di ritorsione,** e si parla di **connivente e corresponsabile silenzio dell'organo politico.**

Si evidenzia la volontà della amministrazione di porlo alle dipendenze di un funzionario denunciato penalmente perché correo della **squallida azione squadrista** del 6 giugno 2001, mentre il segretario Balice è accusato di **comportamento autoritario e intimidatorio e di reiterate minacce** che il sig. Macchiarola ha dovuto subire al rientro in servizio.

Si evidenzia la colpevole **ignoranza della dirigenza di contenuti normativi, contrattuali e regolamentari** e si addebita agli organi politici la **incapacità di dare attuazione ad una politica del personale basata sui meriti e sui risultati.**

Si accusa l'amministrazione dell'**azzeramento dell'Ufficio Relazioni con il pubblico** e di grossolano e sadico compiacimento ravvisabile nel volerlo trasferire alle dirette dipendenze di un funzionario che il sig. Macchiarola ha denunciato penalmente

La dirigenza viene accusata, inoltre, di **stupida persecuzione** e gli assessori comunali vengono rimproverati per il **mancato esercizio di controllo** sugli atti dirigenziali, omissione che li conferma quali **correi e mandatari delle nefande azioni** poste in atto contro un valido ed encomiabile dipendente.

Ma non vengono risparmiate accuse, per quanto poco chiare, nei confronti dei capi gruppo consiliari capaci di interferire solo in conseguenza di manovre pilotate (?) mettendo in evidenza la loro omertà nei confronti del **degrado dell'apparato amministrativo e politico** del Comune di San Severo reso ormai simile a una **"Repubblica delle Bananas"** (sic!).

Si parla di **condizione di stalinismo** che si vivrebbe tra i dipendenti comunali e dell'**infingardo ruolo di copertura** offerto dai sindacati aziendali a una amministrazione camuffata sotto l'**orwelliano nome di "Polo della Libertà".**

Parole forti, insomma, accuse roventi ma che, ad oltre venti giorni dalla presentazione di questa lettera drammatica ed esasperata, sono rimaste senza risposta confermando il vecchio detto che **"chi tace acconsente".**

Non resta per ora che commentare, parafrasando Amleto ma senza alcuno dei suoi dubbi, che evidentemente ***c'è del marcio sul Comune di San Severo*** e che, pertanto, occorre cercare il verme o... **buttare la mela.**